

RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

DIRETTA DA

BENIAMINO MANZONE

VOLUME PRIMO

1895

ROUX FRASSATI E C^o EDITORI

TORINO.

PREFAZIONE

Un quarto di secolo essendo passato dal giorno nel quale furono compiute in Roma le sorti italiane, pare che ormai si possa senza inconvenienti dire apertamente la verità su tutte le fasi dei nostri rivolgimenti politici, e che perciò sia giunto il tempo di pensare a raccogliere diligentemente i materiali necessari per scrivere la storia imparziale, completa, veridica delle vicende che condussero la nostra patria all'acquisto della libertà, dell'unità e dell'indipendenza. È vero che molti benemeriti studiosi hanno già messo fuori importanti scritti, preziosi documenti su singoli personaggi, fatti ed episodî della nostra rigenerazione, ed anche lavori sintetici, coscienziosi e lodevoli, quantunque siano di quelli che si dicono di seconda mano; ma fino ad ora non si è provveduto alla raccolta, all'ordinamento, alla pubblicazione, con intendimento complessivo e con rigoroso metodo scientifico, di tutto l'immenso materiale storico del Risorgimento italiano dalle sue origini alla fine. Eppure la necessità di procedere senza ulteriore indugio a questa raccolta appare evidente. Invero, la morte ci ha già rapito molti dei fattori del nostro riscatto, e i superstiti vanno rapidamente scomparendo. Una parte dei primi non tenne nel debito pregio le carte che possedeva, e queste, o mentre i proprietari erano ancora in vita, o dopo la loro morte, andarono disperse o distrutte: un'altra parte,

conveniente che anche questa gloriosa storia italiana contemporanea abbia una pubblicazione a sè esclusivamente dedicata.

Questa Rivista che, dunque, può dirsi necessaria, avrà scopi molteplici. Raccoglieremo, anzitutto, e prepareremo i materiali per chi dovrà scrivere, quando ciò sarà possibile, la storia intiera e sincera del Risorgimento italiano. La quantità di questi materiali, in molta parte ancora inediti, è così grande, e il lavoro di ricerca, vagliatura, ordinamento, critica degli infiniti documenti, sarà così lungo, che il futuro storico della nostra rivoluzione non potrebbe da solo eseguirlo. Quest'opera paziente e faticosa compiranno i collaboratori della Rivista per affrettare il giorno in cui, calmate le passioni e fatte serene le menti, qualche Italiano dotato di tutte le virtù che deve avere uno storico, adoperando questa materia prima che gli avremo preparato, potrà innalzare un monumento grandioso ed immortale, in cui tutta la bellissima storia del nostro martirio e del nostro riscatto si vedrà maestrevolmente scolpita. E poichè l'impresa che ci siamo assunta dovrà durare molti anni, rimanderemo a più tardi le ricerche negli archivî pubblici, dove i documenti sono conservati con cura e donde si potranno quandochessia estrarre con agio, e cominceremo a pubblicare, a mano a mano che potremo, le carte pericolanti degli archivî privati, perchè non vadano anch'esse, come già molte altre andarono, disperse o perdute. Inoltre faremo raccolta degli avvenimenti che, quantunque degni di nota, non sono stati scritti dai loro autori nè dagli spettatori, e perciò ci rivolgeremo specialmente ai molti eroi modesti che, pur avendo fatto assai, poco hanno scritto o parlato, ai molti collaboratori oscuri dei grandi patrioti, i quali, interrogati, possono narrare episodî ignorati dai più e pur meritevoli di non cadere in dimenticanza. Altro scopo della Rivista sarà di ricordare continuamente alla giovane generazione che non vide l'Italia serva e divisa, quanto fosse umiliante e terribile la sua condizione sotto la tirannide paesana e sotto la forestiera, quanti tormenti, quanti sacrificî, quanti martirî abbia costato il redimerla, e quanto perciò sia preziosa questa santa

libertà che è frutto delle lagrime e del sangue dei nostri padri. La Rivista, finalmente, si farà centro degli studî riguardanti il Risorgimento, sarà via per cui i cultori di questi studî potranno comunicare tra di loro, e mezzo di affratellarli e di tenerli informati dei progressi che andrà facendo questo ramo del sapere.

Avendo per scopo supremo la ricerca e la constatazione della verità, la Rivista non si lascerà guidare da passioni di parte, nè da simpatie o da antipatie regionali, nè da feticismo per uno o per altro dei nostri redentori. È naturale che coloro i quali vissero in mezzo ai rivolgimenti politici e vi parteciparono direttamente e fortemente, discordassero qualche volta nella scelta dei mezzi, quantunque volessero raggiungere lo stesso fine, e che questa diversità di pareri sul modo di ottenere uno scopo comune producesse inimicizie personali ed urti violenti. Ma chi cominciò ad entrare nella vita pubblica quando l'Italia era già fatta, non bada agli errori che involontariamente possono aver commesso alcuni nostri patrioti, e professa imparzialmente la sua gratitudine a tutti coloro che furono, nelle loro opere, animati da buone intenzioni. È quindi nostro proponimento che la Rivista non abbia preferenze piemontesi, nè siciliane, nè lombarde, nè romane, perchè riteniamo che la patria sia stata ricostituita col concorso di tutte le regioni; che non sia mazziniana, nè garibaldina, nè cavouriana, perchè crediamo che quest'Italia sia il risultato dell'opera di tutti i partiti; che non sia aristocratica, nè democratica, perchè sappiamo che alla nostra rivoluzione parteciparono tutte le classi sociali. Sarà, invece, esclusivamente italiana, nel più alto senso di questa parola. Speriamo quindi che l'imparzialità della Rivista e il puro e costante amore del vero da cui soltanto sarà animata le meriteranno la stima di tutti.

Dovendo allestire i materiali per una storia completa del Risorgimento italiano, cominceremo dalle prime sue origini, dal tempo, cioè, in cui si videro comparire al di qua delle Alpi i germi della libertà, portativi dal soffio della rivoluzione francese. Partendo, così, dal 1789, giungeremo fino al 1870, senza vie-

tarci, però, qualche escursione anche negli anni seguenti, perchè vi troveremo la continuazione, gli strascichi, le conseguenze delle questioni agitatesi nel periodo precedente, e perchè molti dei nostri patrioti, dei nostri uomini di stato, dei nostri guerrieri continuarono la loro vita, che è tanta parte della storia nostra, anche dopo che la liberazione della patria era stata compiuta. E siccome i destini d'Italia ebbero relazione, più o meno diretta, con quelli di altre nazioni e di altri governi di Europa, così non trascureremo la storia straniera contemporanea, in quei punti in cui la vedremo a contatto colla storia italiana. Perchè, infine, lo storico che nel secolo ventesimo narrerà le nostre sventure e la nostra fortuna, trovi qui tutti gli elementi che gli saranno necessari, non lasceremo senza indagine alcun lato del Risorgimento, e speciali collaboratori svolgeranno le questioni politiche, diplomatiche, economiche, giuridiche, militari, artistiche, letterarie, che con esso hanno relazione.

La partizione delle materie sarà fatta nel seguente modo.

I. *Memorie* di persone che presero parte ai nostri rivolgimenti politici, e *Monografie* di studiosi che, con l'aiuto di nuove testimonianze, rettificheranno, o confermeranno, o completeranno la cognizione che ora abbiamo dei fatti.

II. *Documenti inediti*, colle illustrazioni, con gli schiarimenti necessari.

III. *Varietà*, ossia raccolta di documentini isolati, di aneddoti, ecc.

IV. *Bibliografia*, che divideremo in due sezioni. — A. *Bibliografia retrospettiva* (1789-1894), colla quale, poco alla volta, daremo un repertorio di tutte le pubblicazioni sul Risorgimento comparse dal 1789 al 1894, possibilmente con indicazioni del contenuto dell'opera od opuscolo e del valore di esso per la storia. — B. *Bibliografia contemporanea* (1895-....), nella quale parleremo di tutte le opere che si andranno pubblicando sul Risorgimento, cominciando dal 1895, e questa parte comprenderà: 1° Recensioni diffuse dei libri principali; 2° Brevi cenni di tutte le pubblicazioni minori; 3° Spoglio

degli altri periodici. — Così, a poco a poco, andremo preparando, colla prima parte, la bibliografia completa dal 1789 al 1894, alla quale i volumi della *Rivista*, colla seconda parte, cioè colla bibliografia delle opere recenti, formeranno un supplemento perenne.

V. *Notizie* che in qualsiasi modo riguardino il nostro argomento.

Esposta così la necessità di fondare questa *Rivista*, gli scopi che ci proponiamo, l'imparzialità che ci sforzeremo di mantenere, l'estensione del periodo che dovremo studiare, la partizione delle materie di questa pubblicazione, finiremo ringraziando i molti studiosi che ci hanno già dato o promesso il loro aiuto, e invitando a volercelo pure concedere i molti altri che ciò sono in grado di fare. È ardua l'impresa alla quale ci accingiamo per fare opera utile alla storia civile; ma colla buona volontà e colla perseveranza da parte nostra, col favore, che invociamo, di tutti coloro i quali, per amor di patria, ci vorranno aiutare, speriamo di condurla avanti con prospero successo.

Roma, XX settembre 1895.

BENIAMINO MANZONE.